

ARCHEOLOGIA INFORMATICA

di Marco Gasperetti

Pisa. Sono irrecuperabili anche loro, cari vecchi computer. La polvere ha coperto i circuiti integrati e qualche ragnolina ha avvolto sovrabbondanti...

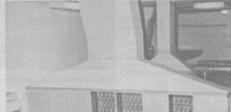


Da sinistra: il calcolatore Friden e l'ibm e il cuore della Cep, il primo supercomputer italiano costruito a Pisa.

Pisa, il museo degli antichi computer. Custodirà le macchine che hanno fatto la storia del calcolo e il software più raro



È stato inaugurato ieri nella sede degli ex macelli comunali



Nasceranno squadre per salvare software e hardware perduti

La Calcolatrice elettronica piana costruita nel 1943 e il mitico Apple II

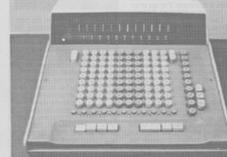
Nel suo ventre si trovano 3000 valvole, diecimila diodi al germanio. Insomma, una specie di locomotiva che funziona a pila...

La Friden, altro capolavoro, è invece una macchina costruita nei primi anni '60. Impiegava due milioni per calcolare una radice quadrata...

Un po' di storia. «Noi cerchiamo di riportare come un'immagine una tecnologia e cultura che stiamo perdendo».

Il museo sarà gestito dalla Fondazione Galileo Galilei, una struttura nata nell'ambito del progetto del museo...

«Sì perché la didattica avrà un ruolo fondamentale» spiega Vergara Caffarelli.



di Carolina Vergone

Pisa. Fu a Pisa che per volere di Ferrar si lavorò al progetto del primo calcolatore italiano, la Cep, la calcolatrice elettronica piana...

quasi finora appunto la famosa Cep, che occupava più di una stanza e che arrivò al museo in un secondo momento.

«Il museo è un luogo di incontro, di incontro con la storia e con la cultura».

«Il museo è un luogo di incontro, di incontro con la storia e con la cultura».

«Il museo è un luogo di incontro, di incontro con la storia e con la cultura».

E per iniziare ecco una mostra. I primi «reperiti» protagonisti di una rassegna che traccia la storia del calcolo scientifico in Italia

Tredicesimo che altri...

...e altri...

...e altri...

...e altri...

...e altri...

ra Caffarelli sono nati gruppi di esperti, riuniti e schierati. Vanno la corsa di programmi non più essere disprezzati...

«Sì perché la didattica avrà un ruolo fondamentale» spiega Vergara Caffarelli.